

LIBRIE LETTORI

(TRA AUTORI
(E PERSONAGGI)

STUDI IN ONORE DI
MARIOLINA BERTINI

A CURA DI
LAURA DOLEI, MARIA CANDIDA GHIDINI,
ALBA PESSINI, ELENA PESSINI

ISBN 978-88-7164-718-8

© 2017, Nuova Editrice Berti, Università degli Studi di Parma
Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Discipline Umanistiche,
Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università degli Studi di Parma

È vietata la riproduzione, anche parziale e per uso interno o didattico,
con qualsiasi mezzo effettuata, senza previa autorizzazione.

INDICE

PREMESSA	11
A LATERE	
PAOLO NORI, Una cosa che studi all'Università	15
DOMENICO SCARPA, Jules Maigret, romanziere. Un paradigma per il Novecento	17
L'IMPORTANZA DELLA LETTURA	
ALBERTO BERETTA ANGIUSSOLA, Libri un po' galeotti	23
DIEGO SAGLIA, La lettura tra passato e presente in Walter Scott: libri, biblioteche e lettori in <i>Waverley</i> e <i>Rob Roy</i>	33
FRANÇOISE BONALI FIQUET, Marguerite Yourcenar et la découverte de la littérature américaine d'après sa correspondance avec Emmanuel Boudot-Lamotte dans les années 1939-1948	43
GIAN PIERO PIRETTO, La brama per la lettura di Henry Bemis ai <i>Confini della realtà</i>	55
GIOLA ANGELETTI, The Third Space of Reading: Empathizing through	

LE SCELTE DEGLI AUTORI

- MARÍA VALERO GIBBERT, Obras y autores en el *Didlogo de la lengua*: influencia e implicaciones 83
- OLGA PEROTTI, Letture francesi di Unamuno 93
- ENRICO MARTINES, I libri e il dio del labirinto nell'*Ano da morte de Ricardo Reis* di José Saramago 105
- ELENA PESSINI, *De Soleil de la Conscience à l'Anthologie du Tout-monde*: lectures fidèles d'Édouard Glissant 117
- ALBA PESSINI, Virées littéraires dans les récits de voyage de Jean-Claude Charles 129
- CARMINELLA BIONDI, "Tu écriras sur le bonheur". La plume impitoyable de Linda Lê, entre critique et création 141

INFLUENZE E MODELLI

- GIUSEPPE GILBERTO BIONDI, Citazione elogiativa e allusione polemica: Orazio (serm. 1,5,101-103), Lucrezio (5,82; 6,58) e Virgilio e (Ecl. 4,7) 153
- FRANCESCO FIORENTINO, *La Femme abandonnée* o *La donna che vise due volte* (sempre lo stesso trauma) 159
- ERIKA MARTELLI, Sulla paura. Georges Perec lettore di Paul Klee 165
- STEFANO BERETTA, Il nirvana dietro casa. Thomas Buddenbrook legge Schopenhauer 173
- ELISA MELERO, La deuda de Francisco Santos con Plinio el Viejo y Claudio Eliano 183
- PATRIZIA OPPICI, Les enquêtes de Monsieur Proust 195
- SIMONETTA VALENTI, Claudel et le symbolisme: un héritage incontournable 205

AUTORI A CONFRONTO

- STEFANO CAROTI, Il lettore letto: Nicole Oresme traduttore e commentatore della *Politica* di Aristotele 219
- GABRIELLA BOSCO, Il tarantaleo ovvero l'essere comprensivo. Charles Nodier personaggio di Alexandre Dumas 229

- ENRICA VILLARI, "Era una folla, e una folla in rivolta": Dickens nella visione di Chesterton 247
- IDA MERELLO, Baudelaire au miroir d'Asselineau 257
- SUSI PIETRI, Frontiere dell'opera. Rodin, Rilke, Balzac 267
- RINALDO RINALDI, Dell'ubac. Letture reciproche (?) di Calvino e Perec 279

LIBRI E PERSONAGGI

- BARBARA PIQUÉ, "J'étais le vivant répertoire des romans et contes fabuleux". Seduzioni narrative nel *Page disgracié* di Tristan l'Hermitte 291
- FRANCESCA DOSI, La lettura a tela di ragno. *Les Liaisons dangereuses* di Choderlos de Laclos 299
- ALESSANDRA GINZBURG, Ignoto, angoscia della sera e bacio negato nella *Recherche* di Proust 309
- GIUSEPPE GIRIMONTI GRECO, Appunti sulla "mise en récit" della lettura e della scrittura in *Histoires de verriage* di Julien Green 319
- MARIA CANDIDA GHIDINI, "Tutto quello che fa è cosa buona". Il dottor Zivago legge 329
- ELISABETTA LONGHI, Le letture di una carceriera 341

LA FORTUNA DEL TESTO

- ALBERTO CADIOLI, Dante e la sua opera in alcuni romanzi contemporanei 355
- DANIELA DALLA VALLE, Citare l'*Amintia*. L'italianismo nelle polemiche sulla tragicommedia francese 365
- GILLIAN MANSFIELD, Reading the titles of Georges Simenon's novels: an exercise in titology 370
- GIULIO IACOLI, Il lettore inzuccherato. Strati di una ricezione: *Cuore* da De Amicis alle riscritture contemporanee 383
- CHIARA ROLLI, *Ozymandias* nel XX secolo: *Tegonni* (*An African Antigone*) 397
- MICHELA CANEPARI, Intertextual References as "Encyclopaedic Implicatures": The Millenary Tradition of Vampires in Contemporary (Graphic) Novels 407
- MASSIMO SCOTTI, La critica più eterica: Balzac, Proust, Chesterton nei cupi tempi di aNobii 421

PENSANDO AL LETTORE

- DANIELA GALATERIA, Leggere i resoconti di viaggio: Lachos etnologo 439
- BÉATRICE DIDIER, Les premières lectures
au miroir des autobiographies romantiques 445
- LAURA BANDIERA, "Books" e "shrines" in *The Pretade* di William Wordsworth 455
- PAOLO TORTONESE, "Poor Dorothea": realismo e compassione 471
- LAURA DOLEI, Giorgio Caproni lettore tra Spagna e Ispanoamerica 479
- PAOLA GHINELLI, *Le Dictateur et le hamac* entre affabulation et méta-narration 497

MARIOLINA BERTINI E "L'INDICE". LE RECENSIONI 509

spiegato il termine "redivivo" evocando l'*animadverbia*? Più probabilmente lo ricordava bene, ma aveva preferito non parlare a uno sconosciuto delle sue intuizioni. In una lettera a Gabriel Peignot scritta prima di partire per l'Illiria, Nodier aveva allegato una pagina come *échantillon* del suo futuro *Examen critique des dictionnaires de la langue française*, pagina che conteneva la voce *redivive* di cui Nodier specificava "terme efficace per definire certi animali che hanno una resurrezione apparente come il *tardigrado rosifero*"³⁵.

Ecco. Tirando le somme della ricostruzione che qui si conclude: l'essere compreso *arriverà*, aveva decretato Nodier nel famoso articolo che infastidì Balzac. Quel che è certo, a oggi, è che per lo meno è arrivato, letterariamente, nella versione tarantalesca raccontata da Dumas. E che in quanto tale, in tutta evidenza, è e sarà eternamente resuscitabile, finché ci sarà qualcuno interessato ad ascoltarla.

Bibliothèque de l'Arsenal, 27 gennaio 2011³⁶

³⁵ Gli intarsi citazionali tratti dalle opere utilizzate di Honoré de Balzac, Louise Colet, Alexandre Dumas, Antoine Fontaney, Edouard Grenier, Adèle Hugo, Lautréamont, Antoni van Leeuwenhoek, Charles Nodier, Marie Mennessier Nodier, Charles Weiss, sono mie traduzioni o liberi adattamenti. *C.B.*

³⁶ Ch. Nodier, *Examen critique des dictionnaires de la langue française*, Delangle Frères, Paris, 1828, p. 517.

"ERA UNA FOLLA, E UNA FOLLA IN RIVOLTA": DICKENS NELLA VISIONE DI CHESTERTON

Enrica Villari

All'inizio di *The Victorian Age in Literature* Chesterton racconta la storiella dell'inglese che nel tentativo di spiegare a un tedesco il significato della parola vischio finisce esasperato per sbottare: "Well, you know holly – mistletoe's the opposite!". Così, prosegue, non sarebbe troppo sbagliato descrivergli similmente l'Inghilterra: "Well, you know Germany – England's the opposite". Perché tra tedeschi e inglesi la differenza è fondamentale:

The Germans [...] can sing perfectly serious songs perfectly seriously in chorus: can with clear eyes and clear voices, join together in words of innocent and beautiful personal passion, for a false maiden or a dead child. The nearest one can get to defining the poetic temper of Englishmen is to say that they couldn't do this even for beer. They can sing in chorus, and louder than other Christians: but they must have in their songs something, I know not what, that is at once shamefaced and rowdy. If the matter be emotional, it must somehow be also broad, common, and comic [...]. If it be patriotic, it must somehow be openly bombastic and, as it were, indefensible, like 'Rule Britannia!'¹

Come tutti i felici paradossi di Chesterton la battuta introduce una questione importante. Due anni prima, in uno dei suoi scritti su Dickens, Chesterton aveva sostenuto che non era vero che lo spirito puritano aveva talmente impregnato di sé gli inglesi nel '600 da renderli, come si ripete spesso, "an incurable puritanic people". I puritani vinsero sì la guerra civile ma non trasformarono l'Inghilterra, la quale non fu mai "so richly and recognisably English as in the Shakespearian age before the Puritan had appeared". Nel contrapporre alla elevata serietà del sentimento poetico tedesco la nota come pudica e insieme fragorosamente popolare che incrina sempre la purezza del canto in Inghilterra, Chesterton individuava il punto cruciale della differenziazione avvenuta tra quelle due nazioni nordiche nel panorama storico-

¹ G.K. Chesterton, *The Victorian Age in Literature* (1913), Oxford University Press, London, 1966, pp. 1, 2.

² G.K. Chesterton, *Criticisms and Appreciations of the Works of Charles Dickens* (1911), Dent, London, 1933, pp. XIX, XX.

